



IL LIBRO UNA RACCOLTA DI RITRATTI INTELLETTUALI CONTROCORRENTE

Marcello Veneziani «I grandi autori sono Imperdonabili»

di MANLIO TRIGGIANI

Marcello Veneziani, giornalista, scrittore, studioso di filosofia, ha dato alle stampe un libro (*Imperdonabili*, Marsilio ed., pagg. 509, euro 20,00) che rappresenta un itinerario fra cento autori del Novecento (qualcuno anche antecedente) di particolare importanza. Pensatori non organici fra loro che hanno influenzato il pensiero del secolo scorso: ne esce un affresco complessivo, un atlante di idee stimolante: da Dante a Wilde, da Cristina Campo a Simone Weil, da Mishima a Yeats, da Nietzsche a Longanesi, da Pirandello a Noventa, da Volpe a Spirito, da Papini a Gadamer ecc. Alcuni sono lunghi articoli pubblicati in passato su riviste e giornali, qui rielaborati, ma la maggior parte sono profili scritti appositamente per il libro.

Veneziani, nella prefazione li definisce «fratelli maggiori»: che significato dà a questa espressione?

«Parto dalla citazione dantesca di Farinata degli Uberti “chi fur li maggior tui”, e li definisco fratelli maggiori perché li considero i miei “maggiori”, ossia le guide, gli autori di riferimento, che distinguo dai padri che sono invece i classici dell'antichità. Tra i fratelli ci sono anche alcuni fratellastri, cioè autori con cui discordo, ma anche i conflitti giovane. Da Marx a Stirner, da Adorno a Debord, da Gramsci a Pasolini, da Bobbio a Eco... Ma *Imperdonabili* è soprattutto una spremuta di vita e letture, migliaia di

libri letti che si condensano in cento profili. Con un disperato appello in difesa del declinante regno cartaceo, l'emozione tattile, visiva, olfattiva, di un testo stampato su carta. Online si possono leggere notizie, gossip, vedere immagini, commentare, ma un libro no, l'ebook del resto non sfonda...».

Cosa accomuna, ai suoi occhi, questi autori al di là di aver vissuto nel '900 (alcuni anche nell'800) e aver approfondito ambiti differenti (filosofia, letteratura, politologia)?

«Sono a vario titolo e in varia misura autori sconvenienti, a cui non si è perdonato qualcosa di importante e che spesso hanno scontato emarginazione, esilio, condanna. Ma i grandi autori sono sempre inattuali e imperdonabili, in conflitto col potere dominante. Non riflettono il loro tempo ma lo contraddicono, lo precedono o testimoniano epoche e principi dimenticati. I grandi autori poi non cercano il successo, semmai la gloria; sono i portatori di un'idea grande, di una visione del mondo, di uno stile e una lingua sorgiva. *Imperdonabili* è anche un inno alla civiltà umanistica, un inno alla lettura, in un'epoca che non legge e non pensa, ma agisce e digita...».

Attraverso le loro opere e le loro vite lei intende scandagliare un'epoca o offrire un catalogo di idee?

«Raccogliendo questo viaggio tra la vita e le opere di questi autori “decisivi”, ho voluto innanzitutto ringraziare gli autori che mi hanno formato. Ho voluto poi ricordare autori a volte dimenticati o male interpretati, restituendo attenzione ad alcuni che sono stati rimossi, cancellati o liquidati in sbrigative etichette. Infine ho voluto cercare, attraverso un atlante delle intelligenze scomode, a volte pericolose, un ideario per attraversare e superare il nostro tempo, la miseria della cultura che lo distingue e la sterilità intellettuale. È un modo per uscire dalla prigionia del presente e per connettersi al passato. Rifare i conti con la tradizione e con la ribellione».

C'è un capitolo «minore» che ricorda intellettuali italiani che non sono stati particolarmente apprezzati in vita, fra cui Cattabiani, Gianfranceschi, Accame, Buscaroli.

«Ho voluto accompagnare i cento autori con una piccola



Spoon River tra intelligenze scomode che ho conosciuto di persona - ritenuti "di destra". È stato anche un modo per salvarli dall'oblio e per ricostruire un itinerario nella cultura di destra al tempo della repubblica italiana, sotto l'egemonia culturale della sinistra».



VENEZIANI Ha 62 anni ed è nato a Bisceglie
Sopra, Luigi Pirandello, uno degli «Imperdonabili»